

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
(art. 1, comma 8, Legge 6 novembre 2012, n. 190)
PER IL TRIENNIO 2021-2023

Riferimento scadenza 31.03.2021

Premessa

Premesso che il 31 marzo p.v. scade il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della relazione annuale che il RPCT è tenuto a elaborare ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge 190/2012 e che, anche se il PTPCT è di durata triennale, il comma 8 dell'articolo 1 della legge 190/2012 specifica che il piano deve essere adottato ogni anno entro il 31 gennaio, il Responsabile dell'anticorruzione dell'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali del FVG medesimo dunque procede a presentare la relazione che segue la quale ricalca sostanzialmente la precedente di cui alla delibera del Consiglio dell'Ordine pubblicata attraverso il sito amministrazione trasparente, alla scadenza prevista. .

Nel richiamare la normativa vigente, si cita l'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190 rubricato "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" che ha introdotto nell'ordinamento la nuova nozione di "rischio di corruzione" anche se il fenomeno corruttivo non è espressamente definito dalla legge.

Si procede inoltre richiamando la circolare n. 1, del 25/01/2013 del Dipartimento della funzione pubblica, che configura il concetto di "corruzione" come "comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati".

Come si evince dalla formulazione di legge, l'accezione della fattispecie considerata, è più ampia di quella penalistica ed è tale da includere tutti i casi in cui possa verificarsi un malfunzionamento dell'Ente a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Al fine di contrastare tali comportamenti, la citata legge 19/01/2012 n. 190 prevede che ogni amministrazione pubblica, o a essa equiparata, tramite il proprio organo di indirizzo politico, individui un soggetto interno quale responsabile della prevenzione della corruzione e, su proposta di questo, adotti piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica.

Il responsabile della prevenzione della corruzione per l'ODAF del Friuli Venezia Giulia è stato individuato nella persona del Consigliere delegato dal Consiglio nella persona della dottoressa forestale Vera Clarina Bortoluzzi. Il presente documento risponde all'esigenza di dotarsi dello strumento previsto dalla legge.

L'aggiornamento per l'anno di riferimento è stato effettuato secondo una logica di programmazione scorrevole e riflettente le caratteristiche dell'attività svolta all'interno dell'Ordine stesso, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dagli Consiglio Nazionale, delle modifiche e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche.

RELAZIONE

In seguito al controllo delle attività svolte all'interno dell'Ordine in questo anno di competenza, in riferimento ai soggetti con cui sono state intrattenute relazioni, attribuiti incarichi e consulenza, richiesto e affidato forniture, svolgimento di attività formativa su incarico dell'Ordine, non sono state rilevate criticità correlate alla violazione delle norme per prevenire i fenomeni corruttivi, anzi è stata evidenziata l'assoluta assenza di comportamenti che sottendano la potenziale commissione di illeciti e/o la violazione delle disposizioni normative della *ex lege* 6 novembre 2012 n. 190.

Nella valutazione dei rischi potenziali è stato verificato che nell'ultimo anno non si sono verificate situazioni significative a modifica delle valutazioni già effettuate che si configurano sostanzialmente "di irrilevanza" ai fini del corretto funzionamento dell'Ente stesso, né alcuna azione ha inficiato l'immagine e reputazione dell'Ordine.

Non ci sono aree operative all'interno dell'Ordine che abbiano fatto presumere la potenziale presenza di eventi corruttivi.

Va tenuto conto che l'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali del Friuli Venezia Giulia non ha personale dipendente ma utilizza solamente lo strumento della collaborazione esterna di professionisti o lavoratori autonomi selezionati in seguito all'applicazione di procedura pubblica, tale per cui nello schema allegato di valutazione molte voci non sono state barrate proprio in relazione della tipicità dell'organizzazione sul funzionamento dell'Ordine stesso.

Azioni di prevenzione:

In conformità alla precedente relazione, viene ribadito che, per contenere il rischio nelle aree che potrebbero essere potenzialmente soggette a fenomeni corruttivi, il Consiglio dell'Ordine adotta procedure a evidenza pubblica per non pregiudicare il buon andamento, la trasparenza, l'economicità delle operazioni da compiere.

Queste sono soprattutto quelle che riguardano:

- approvvigionamento e gestione dei beni e servizi;
- affidamento consulenze, incarichi e mandati.

Aree di Rischio:

Analizzando gli elementi costitutivi dell'ordine come previsto dalla legge, le funzioni e le attività svolte, sono state individuate 4 macro aree di rischio specifico

all'interno dell'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestale del FVG le quali possono essere individuate nelle seguenti:

1) Formazione professionale continua: all'interno dell'ordine esiste un regolamento in materia di formazione a cui la commissione competente istituita su delibera del consiglio, si attiene nell'organizzazione dei corsi di formazione. In particolare vengono valutate le offerte formative in base ai contenuti esposti preventivamente dal professionista che si occuperà della materia trattata e valutata l'offerta economica conseguente. La commissione e il consiglio dell'ordine rispettano la circolare relativa alle linee guida sui corsi standard sia per quanto riguarda la procedura sia nei contenuti formativi nonché nell'attribuzione dei relativi crediti agli iscritti.

In merito all'erogazione di corsi da parte degli Enti terzi, quali enti diversi dagli Ordini, viene valutata attentamente da parte della commissione formazione, la proposta e l'eventuale credito formativo da attribuire ai partecipanti, che verrà attribuita in base a una delibera del consiglio.

Nell'anno di competenza considerato nella presente relazione, è stato controllato il rispetto delle linee guida come sopra specificato nonché le valutazioni delle offerte formative sono state eseguite nel rispetto dei criteri già descritti e delineati.

Misura di prevenzione Adottata: controlli a campione sui crediti attribuiti; controlli a campione su enti terzi autorizzati alla formazione. Questo metodo costituisce il criterio che verrà utilizzato al fine preventivo finché non dovessero emergere situazioni che al momento non è possibile prevedere.

2) Adozione dei pareri di congruità:

La commissione opinamento parcelle, coordinata dal consigliere dell'Ordine è composta da iscritti con provata esperienza professionale. Le richieste che

pervengono all'ordine seguono le regole del procedimento amministrativo come previsto dalla L. 241/90 ss.mm.ii.

Per quanto riguarda l'istruttoria e il parere che viene emesso, quest'ultimo è conseguente a un attento esame dei documenti che vengono presentati dal richiedente l'opinamento, e, in caso di incongruenze viene spesso richiesta l'illustrazione del procedimento seguito nell'eseguire la prestazione professionale e le eventuali complessità riscontrate per raggiungere gli obiettivi o per elaborare i progetti, da parte dell'iscritto istante presente durante i passaggi istruttori in seno alla Commissione stessa. La Commissione è formata oltre che dal consigliere coordinatore, da membri che hanno un curriculum professionale consolidato e saggezza derivante dalla maturata esperienza.

Finora nessuna criticità è emersa.

Misura di prevenzione Adottata: prevedere un soggetto iscritto a rotazione che partecipi alla commissione quale elemento di ulteriore terzietà nella formulazione del parere stesso.

3) Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi.

Le richieste in tale senso provengono generalmente da parte di Enti pubblici per costituire le commissioni previste per legge. Le istanze vengono evase dopo l'apertura di un breve procedimento amministrativo volto a fornire un elenco di iscritti che abbiano dato disponibilità alla candidatura in tale senso. Viene rispettata comunque una rotazione, quando possibile, anche in funzione di competenze specifiche nei vari ambiti che dovranno essere ricoperti. Nessuna criticità è emersa o è stata evidenziata in tale senso.

Misura di prevenzione Adottata: prevedere liste di esperti per le varie competenze in modo da estrarre poi in maniera più diretta, i professionisti idonei.

4) Acquisto di Beni e di Servizi

Le necessità dell'Ordine relativamente all'acquisto di beni e di servizi sorgono per soddisfare esigenze operative e organizzative. La procedura seguita relativamente a questa finalità è di acquisire almeno tre preventivi per valori

superiori a 500,00 Euro. In ogni caso viene rispettato quanto previsto dal regolamento di contabilità e i tutti i mandati di pagamento vengono approvati dal Presidente, dal Tesoriere su delibera del consiglio dell'Ordine. Il monitoraggio viene effettuato dal Revisore contabile.

I pagamenti inferiori a 500,00 Euro relativi al soddisfacimento di bisogni per la continuità operativa contingente vengono approvati e sottoscritti dal tesoriere dell'Ordine.

Misura di prevenzione Adottata: controlli sui pagamenti effettuati da parte del Tesoriere dell'Ordine, controlli a campione da parte del Revisore nell'ambito della Revisione trimestrale di cassa.

BREVE ANALISI SCHEMATICA DEL RISCHIO SULLE ATTIVITA' SVOLTE DALL'ORDINE

Attività	Tipi di Rischi	Descrizione del rischio	Probabilità	Descrizione dell'azione	Responsabile	Monitoraggi
Gestione acquisti	Interno	Induzione ad alterare le procedure per favorire ditte specifiche	Bassa	Comparazione di almeno 3 preventivi	Tesoriere Consiglio Presidente	Su ogni singolo acquisto
Gestione Incarichi/ Con-sulenze	Interno	Induzione a favorire soggetti specifici	Bassa	Comparazione 3 preventivi fatta salva la competenza specifica in alcune materie	Consiglio Presidente	Su ogni singolo incarico
Gestione acquisti da cassa	Interno	Induzione ad alterare le procedure per favorire ditte specifiche	Bassa	Per Importi superiori a 500 Euro: comparazione di almeno 3 preventivi	Tesoriere Consiglio Presidente	Su ogni singolo acquisto
Liquidazione/Pagamento della Spesa	Interno	Induzione ad alterare importi e tempistiche	Bassa	Informatizzazione delle procedure contabili e delle operazioni bancarie	Tesoriere Consiglio Presidente	Su ogni singola liquidazione

Le Informazioni al Responsabile della Prevenzione della Corruzione:

Le informazioni nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, costituiscono elemento essenziale per la redazione e l'aggiornamento del Piano, per la sua attuazione e monitoraggio.

Il responsabile della prevenzione della corruzione vigila sul funzionamento e sull'osservanza del piano. Durante il corso dell'anno considerato, non sono emerse situazioni tali da prevedere approfondimenti di informazioni riguardanti situazioni a rischio.

Monitoraggio sul rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti.

Il responsabile della prevenzione della corruzione vigila costantemente sul rispetto dei termini previsti dalla legge e dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti. Finora nessuna criticità è emersa in tale senso.

Il Consigliere Segretario



Il Presidente



Data, 26 febbraio 2021